

Porto Santa Venere. Prende corpo fra i residenti la speranza di dar vita a un nuovo comune

Un comitato per l'autonomia

Sarà costituito a fine settimana fra i cittadini delle Marinare

LA proposta di autonomia della Marina ha provocato una serrata discussione che ha registrato posizioni divergenti. Proprio ieri, sulle pagine del Quotidiano della Calabria, sono state pubblicate le dichiarazioni del senatore Antonino Murmura e dell'assessore comunale all'Urbanistica, Carmelo Aiello, che, simultaneamente, hanno contestato e confutato la proposta sponsorizzata con forza dal consigliere regionale del Partito democratico Bruno Censore di dare il via alla nascita del comune di Porto Santa Venere.

Alle Marinare, però, c'è chi con entusiasmo, passione e speranza ha abbracciato le tesi autonomistiche che stanno prendendo sempre più piede nella zona costiera del comune capoluogo di provincia. Tant'è che la costituzione ufficiale del comitato "Verso l'autonomia delle Marinare" sarà presto realtà. Infatti, sabato prossimo, alle ore 17, presso l'auditorium della Chiesa "Maria Santissima del Rosario di Pompei" di Vibo Marina, il comitato verrà costituito ufficialmente.

All'incontro, hanno fatto sapere i promotori, potranno partecipare con diritto di voto tutti coloro i quali hanno sottoscritto l'adesione al comitato autonomista durante la campagna di raccolta firme che si protrarrà quindi fino a sabato prossimo.

«L'enorme numero di adesioni raccolte - si legge in un comunicato stampa - ha suggerito la scelta strategica di individuare un organo direttivo ampio per la



Una vista dall'alto di Vibo Marina

Longobardi senza acqua e luce

OGGI, dalle 8,30 alle 17,30, a Longobardi sarà interrotta l'energia elettrica che alimenta l'impianto di sollevamento acqua. A darne comunicazione al Comune l'Ufficio di zona dell'Enel che informa che l'interruzione è determinata da alcuni lavori. Il dirigente del settore 6 del Comune (Lavori pubblici, interventi tecnologici e manutentivi), Silvana De Carolis, ha reso noto che si verranno a determinare disagi idrici e diventa di conseguenza necessario che il Comando dei Vigili Urbani provveda a darne comunicazione alla popolazione e la Protezione civile

si adoperi per gli adempimenti di competenza. Interessate all'interruzione saranno: Carcarella, I traversa via Roma, v. Abruzzi, v. Campania, v. Emilia, v. Lombardia, v. Nazionale, v. Nuova Strada, v. v. Roma, Statale 18, v. Umbria, v. Veneto, C/da Falvin, trav. Roma, v. Brasca, v. Liguria, v. Marche, v. Piemonte, v. Toscana. L'Enel avvisa di non usare ascensori per il periodo dei lavori durante i quali la corrente può essere momentaneamente allacciata per prove tecniche. L'Enel invita a non fare imprudenze contando sul fatto che la corrente non c'è.

cui composizione si è perseguito il criterio della rappresentatività istituzionale, della provenienza geografica e del merito in relazione all'impegno profuso».

Senza dimenticare, si legge ancora nel documento redatto dai promotori del comitato, «le capacità emerse nella attuazione del percorso e delle iniziative fin qui realizzati».

Il comitato, per come spiegato, sarà rappresentato da un consiglio di rappresentanza con il ruolo di organo direttivo destinato a svolgere tutte le attività statutarie per il perseguimento dell'autonomia amministrativa, «enfaticamente e valorizzando il percorso unitario sin qui intrapreso».

I componenti del consiglio di rappresentanza, inoltre, ovvio, dovranno aderire ai principi ispiratori dell'iniziativa e manifestare la volontà di partecipare attivamente alle attività del comitato. Inoltre, sabato prossimo, sarà possibile sottoporre all'assemblea la propria disponibilità a far parte del consiglio di rappresentanza.

Durante l'incontro, infine, sarà illustrato il percorso sin qui compiuto e le prospettive che derivano dall'iter amministrativo legato alla presentazione del progetto di legge n. 260/2007.

Al contempo si valuteranno le ulteriori iniziative utili a far conoscere il progetto di legge all'intera comunità vibonese ed i vantaggi che potranno derivare dall'autonomia.

R. V.

Fausto Raniti fiduciario dell'Amira Riconoscimento alla professionalità

GRANDE soddisfazione all'Istituto Alberghiero cittadino per il riconoscimento assegnato a Fausto Raniti, maître d'hotel e docente di sala e bar della scuola, eletto nei giorni scorsi fiduciario

regionale dell'Amira, la primaria associazione italiana del settore della ristorazione. Un incarico che testimonia la stima che l'interessato riscuote per le sue competenze professionali premiate in numerosi concorsi

enogastronomici in varie parti d'Italia. L'elezione è avvenuta presso l'Hotel 2000 di Pianopoli nel quadro del rinnovo dei vertici della sezione Calabria, alla presenza dei Gran Maestri della ristorazione Angelo Di Terlizzi e Peppino Di Napoli, unitamente al consigliere nazionale Antonio Carneri, che ha coordinato i lavori. Il consiglio direttivo Amira Calabria risulta dunque così composto: Raniti, fiduciario responsabile; vice fiduciario

Vinicio Donato, ristoratore-albergatore, titolare dell'Hotel 2000 di Pianopoli; tesoriere Domenico Vadalà, maître d'hotel di Catanzaro.

Il neo fiduciario regionale, a nome del direttivo, ha il-

lustrato un articolato programma che mira a consolidare e incrementare la valorizzazione della gastronomia, dell'enoologia e del turismo nella nostra regione, in ciò continuando la proficua opera e l'impegno che il fiduciario uscente Di Terlizzi ha

costantemente profuso a tutela e promozione dei professionisti del settore dell'intero territorio. «Nei 4 anni del nostro mandato - ha commentato Raniti - ci impegneremo nel nome dell'Amira, un'istituzione che da decenni opera nel settore turistico-alberghiero e della ristorazione, con il dichiarato obiettivo di promuovere la professionalità, a livello nazionale ed internazionale».

f.p.



Fausto Raniti

Venerdì al Sistema bibliotecario In sala "Il vento fa il suo giro"

UN FILM d'autore. La riflessione sulla necessità sempre più che mai percepita dell'uomo moderno di fuggire dal villaggio globale per rifugiarsi in un ambiente più naturale. Il film di Giorgio Diritti è in programma presso la sala auditorium del Sistema bibliotecario vibonese, diretto da Gilberto Floriani, venerdì 8 febbraio alle ore 18.00.

«Il vento fa il suo giro», questo il titolo del film, punta la sua dinamica comunicativa sul nuovo malessere sociale generato dalla mostruosità



La locandina del film

del mercato produttivo e consumistico che è la falsità dei rapporti umani basati sul cinismo e sull'opportunismo.

Il film che ha già avuto ampi riconoscimenti dalla critica anche internazionale e ricevuto numerosi premi, si riferisce al detto popolare che vuole il vento una metafora di tutte le cose, un movimento circolare in cui tutto torna. Questo concetto nel film è rappresentato nel film da uno scemo del villaggio che corre nei prati simulando il gesto

del volo.

È la ricerca della vera essenza di se stessi, libera da quei pregiudizi e stereotipi che la società sembra voler apporre ad ogni costo. Il contrasto eterno tra l'essere e l'apparire. Le scene sono state girate interamente nelle valli occitane del Piemonte, dove un ex professore decide di trasferirsi con tutta la sua famiglia composta dalla moglie e tre figli in un paesino di poche anime sulle montagne per poter vivere secondo i ritmi della natura. Superando l'

iniziale diffidenza con gli abitanti del luogo i protagonisti cercano di raggiungere un difficile equilibrio con tutto il paese. Alla fine emerge un aspetto genuino e meraviglioso del riscoprire se stessi, un tesoro che la realtà spesso allontana sempre più. Un'occasione da non perdere per un momento culturale intenso che come tutte le cose di qualità lascia sicuramente qualcosa di profondo per l'arricchimento spirituale.

a. b. c.

Ricordato da Roberto Carrabba il sacerdote, umanista e poeta scomparso 4 anni fa

Don Brindisi nel tempo e oltre

«Ha speso le sue energie fisiche e morali al servizio degli altri»

UN incontro particolare vissuto sull'onda dei ricordi alla luce della attuale realtà in cui vive la città.

«Nel tempo... e oltre. Umanità, Vibo Valentia e dintorni nelle opere letterarie di Onofrio Brindisi», il titolo del convegno durante il quale Agostino Roberto Carrabba, saggista storico, ha ricordato la figura di don Onofrio Brindisi a quattro anni dalla sua scomparsa.

L'iniziativa è stata promossa dall'associazione "Incontri vibonesi", il cui presidente Antonio Potenza, dirigente scolastico, insieme a Mons. Giuseppe Fiorillo parroco e arciprete del duomo di San Leoluca e a don Gaetano Currà, responsabile dell'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, hanno voluto rendere un omaggio a Don Brindisi, nella totalità della sua figura come uomo, sacerdote e scrittore.

Nella sua compiuta e puntuale relazione Agostino Roberto Carrabba ha messo in evidenza il grande amore che don Onofrio aveva per questa città. «Al centro del suo pensiero - ha sottolineato lo studioso - la storia e la tradizione culturale delle città, per la quale, sulla scia del pensiero utopistico di Tommaso Campanella di cui ne era



Monsignor Giuseppe Fiorillo e Agostino Roberto Carrabba

entusiasta lettore, ne auspica una rinascita profonda di cui nuovi protagonisti possano essere i più deboli e i più poveri».

Un utopismo attivo quello di don Onofrio Brindisi che certo non gli fece risparmiare energie fisiche e morali per cercare di costruire strutture al servizio degli altri che rimanesero nel tempo, come la Casa di Nazareth e la Casa di Marta. Agostino Carrabba ha anche ricordato le opere

letterarie del sacerdote scomparso, profondo uomo di cultura e grande umanista, che rivelano un animo di raffinata sensibilità, in particolare «Le Porte del Tempo» ed «Il vento sulla collina».

Esse sono opere saggistiche dove appaiono evidenti splendidi intrecci tra la storia scolpita e la storia illustrata di questa città, che rivelano la grande conoscenza classica e medievale che don Onofrio

aveva della città.

«Nelle opere del compianto sacerdote - ha precisato Agostino Carrabba - il grande protagonista è il Tempo, che è insieme dolore, storia e amore e come un vento impetuoso travolge gli uomini».

Di grande attualità il romanzo «Don Aspreno» di cui Carrabba mette in evidenza l'avversione di don Brindisi per tutto ciò che era superficiale ed inutile come gli sprechi fatti in occasione delle feste per i santi patroni, quando, invece, si dovrebbe pensare maggiormente al bene della comunità nella sua essenzialità.

Altre opere ricordate di carattere filosofico «Vremia» ed «Il Catafratto» dove la fragilità dell'uomo e la sua precarietà vengono superati da don Onofrio con la certezza che nell'amore di Dio tutto rimane eterno, anche la vita stessa, oltre la morte.

In tutte le opere trapela una grande poesia di fondo, la poesia di chi aveva ben compreso la bellezza della vita, dell'umanità sofferente che solo affidandosi alla fede può sentirsi sempre e ancora, soffiare, leggero e forte al contempo, il vento della speranza.

a. b. c.



Porto Santa Venere Sabato il comitato per l'autonomia

a pagina 16



Carnevale Vincono l'allegria e "La caduta del governo"

a pagina 18

Entro i primi di marzo lo strumento urbanistico dovrebbe essere approvato dal Consiglio

Si disegnerà la città del futuro

Carmelo Aiello illustra nei dettagli il Piano strutturale comunale

di ANTONINO SCHINELLA

FINALMENTE. Dopo un lungo periodo di scelte poco adeguate alle reali necessità del territorio il Comune capoluogo di provincia è in procinto di adottare un nuovo, più adeguato, strumento urbanistico. L'ultimo, infatti, risale al lontano 1966, oltre 40 anni fa. Non risultano poi altri strumenti urbanistici per la città di Vibo Valentia. Solo nel 1988 fu adottata la cosiddetta variante Karrer che aveva in sostanza l'impatto di un nuovo Prg, che oggi, in virtù di una nuova legge urbanistica regionale, si chiama Piano strutturale comunale. La variante Karrer, però, venne poi bocciata dalla giunta regionale nel 1994, una decisione scaturita dal fatto che fu presentata dal Comune una copia ritenuta difforme rispetto all'originale che, non si sa come e perché, era sparita e non è mai stata ritrovata. Un vero e proprio giallo aggravato nel giugno 1998 dal ritrovamento dentro un armadio di un ufficio della ripartizione Affari generali delle copie restituite dalla Regione, poi andate scomparse.

Misteri vibonesi. Nel 1998 Domenico Basile, all'epoca assessore regionale nonché assessore all'Urbanistica al Comune di Vibo sostenne che la Karrer si poteva considerare approvata in virtù di un silenzio-assenso da parte della Regione Calabria, la quale, però, non essendo dello stesso avviso, ricorse al Tar bloccando la variante. Un anno dopo il Consiglio di Stato dette ragione al Comune, e, da allora, decine di spazi vuoti nella città sono stati sostituiti da nuovi immobili.

Nel 1996 il Comune guidato da Giuseppe Iannello incaricò Piergiorgio Bellagamba, allora docente dell'Unical, di elaborare un nuovo Piano regolatore. L'amministrazione Iannello cadde anzitempo e quella nuova, guidata da Alfredo D'Agostino, una volta riesumata la variante Karrer mise in dubbio l'attualità e l'utilità delle linee strategiche presentate da Bellagamba. Di conseguenza, quello che sarebbe stato il nuovo strumento urbanistico della città si impantanò ancora. In cinque anni nessuno riuscì a risolvere il problema. Il sindaco Elio Costa, poco dopo la sua elezione, riprese in mano la vicenda, e la sua giunta adottò una delibera di revoca a Bellagamba sul presupposto che, spiegò l'assessore agli Affari generali Luigi Assisi, le linee strategiche che il professor Bellagamba avrebbe dovuto presentare in Consiglio non erano più attuali, in virtù del piano regionale di assetto idrogeologico approvato dalla Regione qualche anno prima. Fu così, dunque, che Vibo non



L'assessore comunale all'Urbanistica Carmelo Aiello

adottò mai uno strumento urbanistico confacente.

Adesso, però, il Psc è in procinto di essere approvato. Comprensibile, dunque, la soddisfazione di chi adesso si accinge a portare in Consiglio il Piano strutturale comunale.

Carmelo Aiello, assessore all'Urbanistica, e deus ex machina del Psc, è raggianti ed entusiasta quando ci invita nel suo ufficio per illustrarci le linee guida del progetto preliminare. Ne va fiero. Lo ha fortemente voluto sin dal primo giorno del suo insediamento.

Assessore, quando il Piano strutturale comunale arriverà in Consiglio?

«Entro i primi di marzo. Poi diventerà da subito operativo».

Come si è arrivati alla stesura del Psc?

«Innanzitutto, abbiamo cercato di reperire tutti i consigli coinvolgendo le forze sociali attraverso l'istituzione del laboratorio di Urbanistica. Alla redazione del progetto preliminare hanno preso parte sindacali, categorie di ingegneri, architetti, geometri, geologi. Ha partecipato l'Assindustria e la Camera di commercio. Con le circoscrizioni poi ho promosso delle riunioni ad hoc. Insomma, è stato un percorso abbastanza partecipato. Inoltre, prima che la giunta comunale lo approvasse, ho fatto pervenire a tutti i consiglieri comunali la copia del documento preliminare. E là dove è stato possibile abbiamo recepito anche alcuni suggerimenti del singolo consigliere. Infine è passato sotto il vaglio della II commissione.

Il cammino intrapreso è stato una grande dimostrazione di trasparenza da parte dell'amministrazione comunale».

Ci spiega in grandi linee il Psc?

«Innanzitutto abbiamo voluto immaginare la Vibo del futuro, tenendo in considerazione le potenzialità del territorio e le esigenze della cittadinanza, cercando di migliorare la qualità della vita in linea con i principi della sostenibilità ambientale. In particolare, ho voluto che si mettesse l'accento sulla viabilità, pensando ad un'adeguata rete viaria. Abbiamo concepito infatti un nuovo percorso stradale che colleghi Vibo con Vibo Marina senza passare per Longobardi. Inoltre, abbiamo pensato ad un collegamento viario a scorrimento veloce che metta in comunicazione, tramite la costruenda variante est di collegamento con il raccordo autostradale, le zone industriali delle Marinatate, quella di Vibo e quella che dovrebbe sorgere nella Valle del Mesima. Per questo abbiamo ponderato anche ad una strada che bypassi Piscopio. Di conseguenza eviteremo che i mezzi pesanti passino dal centro, decongestionando il traffico cittadino e contribuendo sensibilmente a rendere più vivibile Vibo Valentia. Poi, tra le scelte effettuate c'è stata la volontà di privilegiare la vocazione turistica del territorio con il rilancio delle Marinatate e l'individuazione, vicino all'Eliporto militare, di una zona che possa ospitare i grandi eventi musicali e congressuali».

Quali saranno le ricadute positive per le Marinatate?

«Credo siano tante. Inoltre sono state già avviate alcune iniziative, che sta seguendo il sindaco in prima persona, come la sdemanializzazione del Pennello, e, come detto, il progetto del prolungamento del molo. Vogliamo puntare sullo sviluppo turistico del porto, favorendo l'approdo delle navi da crociera, tutelando altresì la vocazione commerciale. Per questo dico che la proposta di autonomia delle Marinatate è utopistica e va controcorrente. Avrei concepito un'idea tendente ad ampliare il territorio vibonese, assorbendo i Comuni di Ionadi e Stefanacani. Il Psc, infatti, è uno strumento che integrerà i centri limitrofi che si troveranno, come d'altronde fanno già oggi, ad usufruire di tutti i servizi del comune capoluogo. Pertanto, credo che sia molto più serio fare un discorso in questa direzione».

E' chiaro che le conseguenze del Psc avranno un effetto non immediato. Cosa farà intanto l'amministrazione comunale?

«Ripeto, il Psc entro il 2008 diventerà operativo. Poi cercheremo di lavorare da subito per cercare di sviluppare in maniera organica Vibo. Inoltre appena il Consiglio approverà il Psc inizierò a chiedere i finanziamenti dovuti. Anche se ho già richiesto circa 40 milioni di euro per la realizzazione della strada veloce per Vibo Marina. Pure per il porto ho inoltrato alla Regione lo studio di fattibilità per il prolungamento del molo foraneo ed il rifacimento delle banchine con la precisa richiesta di un finanziamento per un importo di circa 59 milioni di euro».

Lei è un funzionario di banca prestato all'Urbanistica. E' difficile quindi per lei che non ha conoscenze specifiche fare quello che fa?

«No, assolutamente. C'è una tendenza sbagliata a confondere il ruolo di politico con quello di tecnico. Io sono un politico, e credo che il politico debba dare l'input. Tocca poi ai tecnici rendere fattibili le idee proposte dal politico».

Assessore Aiello, sembra soddisfatto del suo operato. Eppure qualcuno all'interno della maggioranza ha puntato il dito contro di lei, Iannello e Daffinà, i tre a cui Sammarco continua ad affidare gli assessorati considerati "pesanti"...

«Dopo tre giunte Sammarco continuo a restare al mio posto. Sono alla terza riconferma perciò penso che il sindaco apprezzi il mio operato. Comune credo sia semplicistico parlare di assessorati pesanti e leggeri. E' opportuno che ognuno dia conto del proprio operato e io del mio sono soddisfatto».

Aiello le ripresenterà in Consiglio

L'assessore si dice favorevole alle lottizzazioni

IL Piano strutturale comunale, stando alle parole pronunciate dall'assessore all'Urbanistica Carmelo Aiello, avrà delle ripercussioni positive che ovviamente però non potranno essere immediate. Dunque, non appena lo strumento urbanistico sarà licenziato dal Consiglio comunale, l'amministrazione del capoluogo, seguendo le linee guida del Psc, inizierà a lavorare per rendere la città di Vibo Valentia più vivibile.

Sì, ma come? Nell'intervista pubblicata a lato, Aiello elenca una serie di iniziative già intraprese. Ma, l'assessore all'Urbanistica ci tiene a puntare l'accento sulle lottizzazioni, considerate «fondamentali» per il rilancio del territorio. «Chi punta il dito contro le lottizzazioni - ha affermato Aiello - lo fa in maniera sbagliata. Sono convinto che occorra pensare allo sviluppo della città sulle lottizzazioni, l'unico strumento in grado di sviluppare Vibo Valentia in maniera organica e razionale».

Per Aiello le lottizzazioni comporteranno per Vibo soltanto aspetti positivi. «Innanzitutto gli oneri di urbanizzazione fanno molto comodo alle casse comunali. Ovvio, però, che non c'è soltanto un vantaggio dal punto di vista strettamente economico. Voglio fare un esempio per essere più chiaro. Con le lottizzazioni - ha asserito Aiello - scongiureremo tutti gli inconvenienti che ad oggi stiamo vivendo a Moderata Durant, dove, aggiungo, il Comune non ha nessuna responsabilità su quanto avvenuto. Le lottizzazioni, infatti, ci permettono di avere sotto controllo lo sviluppo della città. Spetta ai lottizzanti dunque fare le opere di urbanizzazione: marciapiedi, fogne, acque, parcheggi e verde. Prima, appunto, devono fare le opere di urbanizzazione e poi i fabbricati». Insomma, Carmelo Aiello si dice favorevole alle lottizzazioni. E non poteva essere altrimenti considerando che l'attuale amministrazione ne ha già approvate otto, e altre sette sono in procinto di essere approvate. «Entro fine mese - ha aggiunto Aiello - porterò l'approvazione di sette lottizzazioni in Consiglio. Credo non si possa far altro che approvarle. Ripeto, il Comune deve avere sotto controllo lo sviluppo della città, che deve essere organico e razionale. Bisogna smetterla con alcuni scempi che si perpetrano ai danni della città e dei vibonesi. Inoltre - ha proseguito Carmelo Aiello - credo che le lottizzazioni possano essere il volano per la ripresa economica della città. Infatti, approvarle significa creare i presupposti per l'impiego a Vibo, per almeno cinque anni, di circa 2000 operai, con il concomitante vantaggio per gli operatori economici della città. Insomma, sulle lottizzazioni non vedo negatività ma solo positività».

ant. sch.